



Presentazione del volume

Ajanta Dipinta. *Studio sulla tecnica e sulla conservazione* *del sito rupestre indiano*

23 ottobre 2013, ore 17.00

Palazzo di Brera, Sala della Passione

La Pinacoteca di Brera ha l'onore di ospitare la presentazione della corposa recente pubblicazione *Ajanta Dipinta. Studio sulla tecnica e sulla conservazione del sito rupestre indiano*, dedicata ai restauri effettuati dall'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro di Roma nel sito archeologico di Ajanta, nello stato indiano del Maharashtra: un esempio importante di cooperazione internazionale fra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il ministero per la cultura indiano.

L'area archeologica di Ajanta è composta da cinque templi e 24 monasteri buddhisti, scavati nella parete rocciosa della valle del fiume Waghora a partire da un'epoca compresa fra il I sec. a.C. e il II secolo a.C. Dopo essere stati per secoli un centro di vitale spiritualità, i santuari vennero abbandonati intorno al 650 d.C. e gradualmente dimenticati fino a quando, nel 1819, furono riscoperti fortuitamente durante una spedizione inglese di caccia alla tigre. Inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, il complesso di Ajanta è considerato, con il suo tesoro di pittura e scultura, un eccezionale repertorio delle origini e dell'evoluzione dell'arte classica indiana. Il sito peraltro occupa un posto di assoluto rilievo nella storia dell'architettura rupestre indiana, poiché rappresenta il punto di arrivo delle esperienze estetiche di epoca gupta: età d'oro della storia e della cultura dell'India e premessa alle magnifiche realizzazioni del periodo medioevale.

Nel gennaio 2005 su incarico dell'allora Ministro per i Beni e le Attività Culturali Giuliano Urbani, un gruppo di esperti italiani ha lavorato in India per verificare la possibilità di avviare un programma di cooperazione internazionale volta alla elaborazione di un progetto di conservazione delle grotte dipinte di Ajanta ed Ellora. Nel febbraio 2005 a New Delhi, in occasione della visita del Presidente Ciampi in India, il ministro italiano ha firmato, congiuntamente con il ministro della cultura indiano, il "Memorandum d'intesa sulla cooperazione per il restauro delle grotte di Ajanta ed Ellora". In questo quadro di relazioni istituzionali fra i due paesi si inserisce il coinvolgimento dell'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro per il progetto conservativo del sito archeologico di Ajanta, grazie soprattutto alla costante azione di regia dell'allora Capo Dipartimento Ricerca Innovazione Organizzazione Giuseppe Proietti.

Fra il 2005 e il 2007 l'Istituto ha coordinato e finanziato le missioni ad Ajanta di un team dei propri tecnici (chimici, biologi, fisici, architetti, restauratori, fotografi) e di un funzionario esperto di arte indiana del Museo Nazionale d'arte orientale (MNAO), con l'obiettivo di raccogliere tutti i dati sul luogo, sui materiali costitutivi e sui problemi conservativi dei dipinti murali, al fine di mettere a punto una metodologia di approccio conservativo per il restauro dei dipinti della grotta 17. Nel 2012 l'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro ha pubblicato i risultati delle indagini e degli interventi che i tecnici italiani, insieme ai colleghi tecnici dell'Archaeological Survey of India, hanno condotto durante le diverse missioni svolte.

Nel testo si descrive il luogo, si studiano i problemi conservativi legati alle particolarissime condizioni ambientali delle grotte, si analizzano i materiali e le tecniche esecutive dei dipinti e si riportano i risultati di misure e monitoraggi condotti. Dall'analisi di tutti questi aspetti, fatta sempre con un molteplici punto di vista, tecnico, storico, religioso e culturale, si giunge ad un'enunciazione dei principi generali per un progetto di intervento più ampio.

Un DVD allegato completa il materiale scientifico con le versioni integrali delle schede conservative e delle analisi scientifiche, con il rilievo scanner laser dell'intera grotta 17 e con una demo del prodotto Gis (Geographic Information System) per la raccolta e l'integrazione dei dati tecnico-scientifici su piattaforma georeferenziata.

I due volumi editi in italiano e inglese, finanziati dall'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro e stampati e distribuiti da Gangemi Editore, con oltre 500 illustrazioni contengono anche un apparato critico di confronto con la bibliografia esistente, fornendo alla comunità scientifica internazionale un testo ricco, completo e molto importante per illustrare la metodologia attuale del restauro come conoscenza integrale storica, critica e tecnica.

Programma

Presentazione

Sandrina Bandera (Soprintendente per i Beni storici, artistici e etnoantropologici di Milano - Direttore della Pinacoteca di Brera)

Caterina Bon Valsassina (Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia)

Interventi:

Cinzia Pieruccini (professoressa di Storia dell'Arte dell'India e dell'Asia centrale, Università degli Studi di Milano)

Ajanta: leggere la narrazione

Giuliano Boccali (professore di Lingua e letteratura Sanscrita, Università degli Studi di Milano)

Mitologia buddhista ad Ajanta

Marisa Laurenzi Tabasso (chimico, già direttore del Laboratorio Prove sui materiali, Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro)

Le indagini scientifiche per lo studio della tecnica e per la conservazione dei dipinti di Ajanta

Carlo Giantomassi (restauratore e docente, Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro)

L'Asia attraverso Salgari: fantasie, passione e conoscenza